POLITICA ESTERA

La settimana

L'avvenimento più commentato della settimana che si chiude è costituito dalla nomina di Vicinski a Ministro degli Esteri dell'URSS in sostituzione di Molotov.

La stampa occidentale si è gettata sull'argomento con quella grossolanità di tocco e quella nota incomprensione per la politica dell'URSS che sono sua specifica prerogativa. Almeno per tutta la settimana entrante leggeremo ancora elucubrazioni sui « molli » o sui « duri », ma certamente non troveremo nessun commentatore tanto intelligente da capire che, se dal 1917 a oggi la politica estera dell'Unione Sovietica è sempre stata coerentemente intesa alla difesa della pace, tale linea non subirà certamente mutamenti dopo la sostituzione del Ministro degli Esteri.

La stampa occidentale cammina invece con molta maggior sicurezza sul terreno che le è proprio, quello della preparazione di una nuova guerra e delle trattative in corso per stipulare un'alleanza aggressiva. Per quel che concerne il Patto Atlantico, due avvenimenti sono soprattutto da segnalare ai lati estremi del suo schieramento: la risposta norvegese alla nota sovietica del 5 febbraio, in cui l'URSS proponeva al governo di Oslo un patto di non aggressione, e le discussioni in corso a Washington sull'estensibilità del Patto all'Italia.

E' noto che la Norvegia ha risposto con un rifiuto alla proposta sovietica. Tale rifiuto, e correlativamente l'accettazione norvegese di partecipare alla discussione sul Patto Atlantico, rappresentano un gesto di inimicizia verso l'Unione Sovietica e il primo passo aperto del governo di Oslo sulla strada segnata dai bellicisti anglo-americani. La risposta costituisce un tipico esempio di ipocrisia diplomatica che si avvale di un giuoco di parole circa la Carta delle Nazioni Unite per giustificare da una parte la non necessità di una certa alleanza e, per contro, la necessità di un'altra.

L'Italia costituisce ancora il « punctum dolens » dei dibattiti di Washington. Sembra che sia prevalsa la tesi dell'esclusione dell'Italia dal Patto, ma si sa già che sono studiate altre forme attraverso le quali poter estendere al nostro Paese il sistema di impegni militari anche se al di fuori del quadro del Patto stesso. Tuttavia nulla è ancora definito e continuano a Washington le interessate pressioni di certe potenze, particolarmente della Francia, per l'inclusione dell'Italia nel Patto, senza tener conto della sua « non atlanticità ».

Prima ancora che l'alleanza aggressiva sia firmata, già si hanno le prime avvisaglie del peso con cui essa graverà, per le ingenti spese militari che comporta, sulle spalle dei popoli dell'Europa occidentale. Il recente dibattito ai Comuni ha rivelato che la Gran Bretagna si prepara a spendere quest'anno molto più di 700 milioni di sterline per la produzione bellica e le ricerche scientifiche a questa connesse. Una mozione dei deputati comunisti ha sottolineato il fatto che tali spese pregiudicheranno definitivamente la attuazione del programma sociale di cui il governo aveva promesso una integrale applicazione: ma la mozione è stata respinta.

La risposta a questa accentuata politica bellicista degli occidentali è venuta dai partiti comunisti i quali, a nome dei popoli, si sono schierati contro la guerra di aggressione antisovietica. Con le dichiarazioni di Thorez e Togliatti, che hanno impostato tale problema in termini estremamente realistici, si sono dichiarati solidali i Partiti comunisti austriaco, norvegese, messicano, tedesco, giapponese, finlandese, americano, danese, australiano e canadese.

Il seme e la strada battuta

L'« Osservatore Romano » afferma che « l'Unità » confonde il buon seme con la strada battuta ». Il buon seme sarebbe la benedizione di Pio XII e la strada battuta, nel caso particolare, il Movimento cosiddetto europeo di Churchill al quale è stata inviata in questi giorni quella benedizione.

L'affermazione dell'organo del Vaticano, frammista a un commento capzioso e pieno di astio, ha preso spunto da un nostro titolo « Pio XII benedice i bellicisti di Bruxelles » con il quale accompagnavamo la notizia dell'invio di un messaggio di augurio del Papa al Congresso del Movimento churchilliano. Il giornale d'oltre Tevere ha difeso il messaggio con un « distinguo »: la benedizione sarebbe stata diretta non ai delegati, ma alle deliberazioni che il Movimento può prendere. Abbiamo risposto a « l'Osservatore » che la distinzione non valeva a giustificare la gravità del gesto, la gravità dell'adesione e benedizione data ad un'organizzazione fondata su una concezione grettamente classista in quanto considera l'Europa orientale come zona da recuperare al privilegio dei conservatori.

Ora « l'Osservatore Romano », che non porta argomenti di ragione per ribattere alla nostra critica, ma solo velenoso risentimento verso i paesi a democrazia popolare contro i quali è diretto il movimento di Churchill ci dice che il seme non deve essere confuso con la strada battuta.

Altro che seme e strada battuta! E' vero che Pio XII ha inviato la benedizione ai congressisti di Bruxelles? Sì, è il testo stesso del telegramma papale — da noi pubblicato integralmente — che lo dice. E' vero che i congressisti di Bruxelles — a cominciare da Churchill, per finire ad Halder, sono sostenitori della guerra preventiva contro la URSS? Sì, vi sono dieci e dieci dichiarazioni ufficiali di costoro che lo dimostrano. E' vero che i congressisti di Bruxelles sono colà riuniti per organizzare la divisione dell'Europa, l'una da scagliare contro l'altra? Certamente, come è documentabile da numerose e precise affermazioni provenienti da parte non comunista.

Questa è la gente cui Pio XII ha inviato la sua benedizione e ai quali, a suo tempo, un rappresentante del Vaticano, mons. Cento, portò, di persona, il saluto. Da questa gente può nascere solo il frutto della guerra. E « l'Osservatore romano » lo sa. E perciò benedice quelle « deliberazioni ». E' inutile che oggi l'organo vaticano, preso con le mani nel sacco, si metta a fare gli gnorri, o meglio: lo « scemo ».

Il compagno Arrigo Boldrini, il popolare « Bulow » della guerra partigiana

CONTRO UN ATTENTATO AI DIRITTI DELL'ESERCITO

Boldrini documenta le illegalità della legge Pacciardi sui militari

L'opposizione si batterà per impedire che le FF.AA. diventino uno strumento di guerra nelle mani di una fazione bellicista

La proibizione ai militari di appartenere a partiti o a associazioni politiche — legge caratteristica di tutti i regimi reazionari — sta per esser portata alla discussione del Parlamento. L'onore di progettarla e di presentarla è toccato al « repubblicano » Pacciardi.

Su questo argomento abbiamo interrogato il compagno Arrigo Boldrini, il popolare « Bulow » della guerra partigiana, oggi Presidente nazionale dell'ANPI.

— *Quali sono le caratteristiche della legge Pacciardi?* — gli abbiamo chiesto

— La legge Pacciardi — ci ha risposto Boldrini — vieta l'iscrizione a « partiti e organizzazioni » agli ufficiali in servizio permanente effettivo, ai sottufficiali di carriera e ai militari di truppa raffermati o vincolati a ferme speciali, nonchè a tutti i Carabinieri e alle Guardie di Finanza, anche se richiamati. Come vedi, dunque, la legge viola apertamente l'art. 98 della Costituzione il quale stabilisce che la legge può — nota, può — porre limitazioni all'attività politica di alcune categorie di cittadini, fra cui i « militari di carriera in servizio attivo ». E' ovvio quindi che Pacciardi vuole includere nel divieto anche categorie non previste dalla Costituzione.

Ma c'è di più. La legge Pacciardi parla di « partiti e organizzazioni ». Quali organizzazioni? La legge non specifica: il che significa che è lasciato all'arbitrio dello Stato Maggiore precisare, con qualche circolare, quali siano le organizzazioni a cui i militari possono appartenere e quali no. Avremo così il permesso di appartenere all'Azione Cattolica e non, invece, all'ANPI. Anzi, le stesse Associazioni d'Arma, previste e permesse anche dal vecchio Regolamento di disciplina militare, possono essere colpite dalla scomunica, in forza di questa legge: e ciò naturalmente non avverrà se esse abbiano per Presidente un democristiano, mentre avverrà se il Presidente sia un democratico.

— *Quale è stato l'atteggiamento delle sinistre in sede di commissione?*

— Naturalmente, in sede di Commissione parlamentare, noi comunisti e socialisti abbiamo sostenuto che nulla giustifica oggi l'applicazione di questo articolo della Costituzione. L'attività politica delle Forze Armate si è sviluppata entro limiti così corretti che una legge come quella di Pacciardi è del tutto intempestiva oltrechè offensiva per le Forze Armate. Inoltre essa viola anche l'articolo 51 della Costituzione, non consentendo ad esempio ai militari di partecipare come candidati alle elezioni comunali, mentre la Costituzione dice chiaramente che il divieto di svolgere attività politica per un militare candidato alle elezioni cessa in periodo elettorale e durante il periodo del mandato.

Naturalmente Pacciardi e i suoi padroni sostengono che tutto questo serve ad aumentare il prestigio delle Forze Armate. E hanno il coraggio di parlare di prestigio proprio mentre mettono in libertà i Roatta e gli Ambrosio!

— *Che cosa farà l'Opposizione per combattere questa legge?*

— Ci batteremo naturalmente in Parlamento, presentando numerosi emendamenti, denunciando il carattere reazionario della legge. Ma è necessario soprattutto tener presente lo scopo che De Gasperi e Pacciardi vorrebbero raggiungere con questa legge: distaccare sempre più le forze armate dal popolo, farne un docile strumento nelle loro mani, pronto per essere usato in qualsiasi avventura e in qualsiasi « santa crociata ». Non a caso questa legge viene in discussione mentre si parla di adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Ma questa gente non si rende conto che oggi non siamo più nel '700 in cui i soldati andavano al macello per i begli occhi di un qualsiasi Federico o Franceschiello. Oggi un esercito si regge ed è invincibile solo se ha la coscienza di combattere per una causa che è quella delle grandi masse del popolo, la guerra partigiana insegna.

Nel numero di gennaio della « Rivista Marittima », la rivista ufficiale del Ministero della Difesa-Marina, si parla di un gruppo di alti ufficiali appartenenti al Movimento per la Federazione Europea (per loro non è proibita la iscrizione alle organizzazioni politiche!) i quali hanno fatto un progetto per il passaggio delle forze armate dal piede nazionale al piede « federale ». E tutti comprendono quali disegni si nascondano dietro queste parole; quali siano le « Federazioni » cui Pacciardi intenderebbe mettere a disposizione i nostri soldati. Ma non si illuda: non riuscirà mai a trasformare l'Esercito nostro in uno strumento al servizio dei miliardari americani contro l'Unione Sovietica. L'Esercito, cioè i lavoratori italiani inquadrati nelle Forze Armate, sanno che il popolo italiano non vuole guerre di aggressione

V. C.

L'INCHIESTA SUL PROCESSO BORGHESE

Il giudice De Benedictis deporrà domani mattina

Una dichiarazione del Ministro Grassi

L'inchiesta condotta dall'avv. Macaluso sulla scarcerazione di Borghese è continuata ieri con l'interrogatorio degli avvocati Fulli, Loiodo e altri. Contrariamente ad alcune previsioni in base alle quali l'inchiesta starebbe per concludersi, si apprende che la Commissione intende ascoltare le deposizioni di circa quaranta persone, tra magistrati, avvocati e giudici.

A quanto ci risulta la Commissione avrebbe oggi chiesto schiarimenti sull'udienza nella quale depose l'onorevole Ferruccio Parri. Fu quella come si ricorderà, una delle giornate più sintomatiche della degenerazione del processo in una gazzarra fascista e della debolezza del Presidente Caccavale. L'on. Parri stentò infatti a condurre a termine la sua deposizione, tanto violentemente fu interrotto dalle manifestazioni fasciste inscenate nell'aula e dagli stessi avvocati della difesa uno dei quali fece tale esaltazione della « X Mas » e della repubblica di Salò che indubbiamente avrebbe potuto essere incriminato per apologia di fascismo.

Il Presidente Caccavale si guardò bene dall'intervenire.

A quanto si apprende domani mattina deporrà il giudice popolare De Benedictis.

Intanto a Lecce il Ministro della Giustizia, Grassi, interrogato da un giornalista, ha affermato tra l'altro: « Se irregolarità vi sono state da parte dei giudici del processo Borghese, irregolarità che, beninteso, non riguardano la sentenza che nessuno può toccare e che comunque sarà di competenza della Cassazione, il Ministro deve pur avere il diritto di esercitare un controllo sull'operato di questi giudici togati o popolari, con i mezzi che la stessa legge concede ».

Suicidio di un agente della Celere

FIRENZE, 5 — L'agente della Celere Luigi Genzani, si è tolto la vita questa mattina con un colpo di rivoltella nell'abitazione della sorella in via Vitt. Emanuele, 65.

Non si conoscono le cause del disperato gesto. Sembra tuttavia che l'agente fosse esacerbato dalla vita militare e che lo avesse particolarmente depresso una punizione disciplinare cui era andato incontro per essersi allontanato dal reparto senza il regolare permesso.

L'ESTREMO OMAGGIO AL CAPO DEI FERROVIERI ITALIANI

Migliaia di romani hanno accompagnato Gnudi

Togliatti, Secchia, Di Vittorio, Scoccimarro al corteo - Oltre cento corone e innumerevoli bandiere

Le note solenni della *Marcia Funebre* di Chopin, eseguita alternativamente dalla banda dell'ATAC e da quella dei ferrovieri, hanno accompagnato ieri per l'ultima volta attraverso Roma il compagno Finio Gnudi. Il grande corteo funebre è partito da via Bari, dalla sede del Sindacato Ferrovieri Italiani. Seguivano il carro, in prima linea, i compagni Togliatti, Secchia, Di Vittorio, Scoccimarro, Bitossi, Terracini, Grieco, il compagno socialista Santi, segretario della CGIL, il segretario della Federazione Statali Pilia. Seguivano il dott. Canini, segretario della CGIL per il PSLI, Buschi, Massini, D'Onofrio, Natoli, Pajetta, Dalla Chiesa, Donini, Palermo, e altri numerosi deputati e senatori

La bara, a bordo di un tiro a quattro, era ricoperta dalla bandiera del glorioso sindacato ferrovieri. Altre innumerevoli bandiere abbrunate, del PCI, del PSI, della CGIL, dell'ANPI, della Associazione Perseguitati Antifascisti precedevano il carro. Oltre cento corone, tutte di fiori scarlatti, precedevano le bandiere. In prima fila quella della Direzione del P.C.I., del P.S.I., della C.G.I.L. della Camera del Lavoro di Roma. Apriva il corteo una rappresentanza di Vigili del Fuoco e ciclisti.

Poi, dietro il carro, una gran folla di ferrovieri, di lavoratori, di donne: volti commossi: e occhi arrossati di pianto. Ai lati della strada, la folla si fermava a salutare. Migliaia di romani hanno reso a Gnudi il loro estremo saluto.

Il corteo ha percorso via Morgagni, viale Castro pretorio e si è raccolto tutto, attorno al carro, a Piazzale Tiburtino,

Hanno parlato il compagno Costa, del Comitato Centrale dei ferrovieri e il compagno socialista Borghesi, pure del C.C. ferroviari.

Di Vittorio, a nome della Segreteria e del Direttivo della C.G.I.L. ha rivolto a Gnudi l'estremo saluto. « Gnudi ha attraversato il mondo — ha detto Di Vittorio ricordando i numerosi paesi in cui il nostro compagno aveva portato durante il fascismo la sua esperienza e il suo insegnamento — per portare ovunque le direttive dell'Internazionale del Lavoro e dovunque si è circondato di stima e di affetto. Io ti saluto Ennio Gnudi: i lavoratori non potranno dimenticarti.

Il compagno Scoccimarro ha salutato Gnudi a nome del Comitato Centrale del P.C.I. « Non lacrime nè pianti sulla sua bara: gli uomini come Gnudi si onorano con virili propositi di lotta: quella lotta al'a quale egli ha tutto dato senza chiedere mai nulla ».

La bara, sempre accompagnata dalle bandiere, è stata quindi deposta su un carro ferroviario, che in serata è partito alla volta di Bologna,

VERSO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI COMITATI PER LA TERRA

Milioni di "mandati" per la riforma agraria

La raccolta delle firme di casa in casa - Contadini, affittuari, braccianti dicono il loro parere - A Modena, il 12 marzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERRA DI LAVORO, marzo. — « Noi sottoscritti cittadini del Comune di Sparanise, provincia di Caserta, affidiamo ai cittadini, (cognome e nome di tre o cinque cittadini di quel Comune) designati dall'Assemblea Popolare indetta dal Comitato per la Terra, il mandato di sostenere in nostro nome all'Assemblea provinciale dei rappresentanti comunali le rivendicazioni qui di seguito elencate e di eleggere i delegati che queste stesse rivendicazioni dovranno propugnare alla Assemblea Nazionale dei Comitati per la Terra.

1° Le terre dei grandi proprietari, per la parte eccedente un determinato limite, debbono essere espropriate ed assegnate ai contadini.

2° Piano nazionale di bonifica, da attuare con il controllo dei lavoratori. Obbligo di miglioria per i proprietari terrieri.

3° Diritto dei contadini alla stabilità sul fondo: nessuna disdetta senza giusta causa. Più elevata retribuzione del lavoro e limitazione della rendita fondiaria: ripartizione dei prodotti secondo gli apporti della mezzadria e colonia parziaria, controllo e riduzione del canone nell'affitto.

Partecipazione dei lavoratori della terra alla direzione delle aziende; riconoscimento dei Consigli di Azienda, di Fattoria, di Azienda.

Diritto dei lavoratori di pervenire, attraverso la stabilità sul fondo e l'esecuzione delle migliorie, al definitivo possesso della terra.

4° Assistenza economica, tecnica e creditizia alle piccole e medie aziende ed alle Cooperative agricole; riforma fiscale e previdenziale; controllo democratico delle industrie e delle banche. Sviluppo della sperimentazione e dell'istruzione agraria ».

I « mandati »

Di casa in casa, di masseria in masseria, di paese in paese e di città in città circolano questi « mandati », in tutta Italia. E' un modello bianco, di quattro facciate e sulla intestazione c'è scritto « Costituente della Terra ». vi sono disegnati una falce e tre spighe di grano maturo. Lo spazio della seconda facciata è riservato alle rivendicazioni di carattere locale che ogni contadino desideri aggiungere alle rivendicazioni di carattere nazionale: la terza e quarta facciata sono destinate alle firme.

Due o tre contadini, che si chiamano collettori, in ogni luogo girano con questi moduli, con la stessa tecnica delle monache della questua al tempo dell'olio o del grano. Leggono ad ogni contadino, ed anche a chi non è contadino, le rivendicazioni contenute nel « mandato », spiegano di che cosa si tratta. A Modena, il 12 marzo, avrà luogo l'Assemblea Nazionale dei Comitati per la Terra da cui dovranno uscire indicazioni precise circa l'orientamento dei contadini italiani sui problemi della riforma dei contratti agrari, della riforma fondiaria della riforma agraria. Apponendo la firma sotto quel « mandato », il contadino, il bracciante, il fittuario, il cittadino dà mandato al locale Comitato per la Terra di sostenere le rivendicazioni elencate all'Assemblea provinciale, che elegge i delegati all'Assemblea Nazionale.

Le firme, una accanto all'altra, una sotto l'altra, riempiono le due pagine e, spesso, accanto ad una firma c'è il segno di croce del contadino analfabeta; vi sono moduli con tutti segni di croce e pochissime firme tracciate con mano incerta, una mano assai più sicura nell'impugnare la zappa: sono dei borghi più arretrati, più miseri dove, tuttavia, i contadini ben sanno quello che vogliono, che cosa bisogna fare per vivere meglio e per meglio organizzare la produzione nelle campagne italiane.

E' la prima volta

E' la prima volta che questo avviene in Italia; è la prima volta che contadini, affittuari, braccianti, uno per uno sono interrogati sui problemi che interessano la loro vita e la vita della Nazione.

Interrogata non è soltanto la gente di campagna, ma in ogni paese la firma sotto il mandato è chiesta ai cittadini in generale. E' un referendum diretto che mai gli elettori governanti del nostro paese si sognerebbero di attuare su di un qualsiasi problema che interessi la vita della Nazione. Meno che mai si sognerebbero di attuarlo i Ministri Segni e Grassi, autori di un disegno di legge sui « contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia ».

« Sentite quello che dice un contadino, perchè mai sapimme 'a zappa quanto pesa — — gridava il contadino Cioffi, di Orta d'Atella, nella sala del Cinema Corso di Caserta dove, una di queste domeniche, s'è tenuta l'Assemblea dei Comitati per la Terra di quella provincia.

Ma i nostri governanti si sognerebbero di andare di casa in casa a interrogare i contadini, a parlare con loro da uomo a uomo, a sentire quello che dicono, quello che vogliono, quel che pensano?

Lo fa la « Costituente della Terra », che è una grande organizzazione democratica di opposizione, organizzazione dirigente dei contadini italiani. E lo fa con il sistema più immediato, più diretto, più democratico.

Cloroformizzati?

« Tu, cittadino Francesco Cioffi, sei d'accordo con queste rivendicazioni? ». Breve discussione, aggiunta di rivendicazioni di carattere locale, firma. Il cittadino Francesco Cioffi è d'accordo, dà mandato al Comitato per la Terra di Orta d'Atella di sostenere a Modena quelle rivendicazioni. Milioni di firme andranno, così, a Modena.

Che cosa diranno i Ministri Segni, Grassi e gli attuali governanti in generale di questa faccenda? Di milioni di contadini che vogliono le riforme e che ne indicano gli orientamenti e i limiti? Diranno che sono stati cloroformizzati tutti, dal primo all'ultimo? O forse diranno che si tratta di « gente che non sa quello che vuole? ». Staremo a vedere.

ALBERTO IACOVIELLO

Impunito l'autore dell'uccisione di Schiano!

FIRENZE, 5. — La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze ha emanato la sentenza in merito ai noti fatti avvenuti il 16 ottobre scorso davanti alla Prefettura di Pistoia. Come si ricorderà durante una manifestazione di protesta in seguito a sparatoria della polizia rimaneva ucciso l'operaio Ugo Schiano e si ebbero a deplorare alcuni feriti.

L'autorità giudiziaria investita del fatto ordinò quattro perizie: medico chirurgica, planimetrica e balistica. In seguito alle risultanze delle perizie stesse la sezione istruttoria ha dichiarato non esservi luogo a procedere, essendo rimasti ignoti gli autori del fatto

Ignoti gli autori del fatto? E l'ufficiale che comandò l'azione criminosa è anch'egli ignoto?

Incidente ferroviario sulla Milano-Porto Ceresio

MILANO, 5 — Ieri sera, nei pressi di Induno Olona, l'ultima vettura del diretto Milano-Porto Ceresio deviava e veniva trascinata per un centinaio di metri fuori dai binari con molto panico per i viaggiatori, fra i quali vi fu qualche contuso.

CON LA MASCHERA SUL VISO

Terrorizza un paese a calci nel sedere

A Castellammare di Stabia non si parla d'altro

CASTELLAMMARE DI STABIA, 5. — Castellammare è praticamente terrorizzata da un misterioso individuo che, con una maschera nera sul viso ed un coltello in mano, batte le strade notturne ed assale i passanti per derubarli.

Questo misterioso signor X, che ha già compiuto un grande numero di rapine ha un sigillo particolare. Egli liquida le sue vittime a calci nel sedere. Le deruba, e poi un calcio nel sedere e li manda stesi in terra.

A Castellammare non si parla d'altro.

Anche fuori Roma

VOLPI ARGENTATE

senza anticipo

Ratealmente

1.500 - 2.000 mensili

PELLICCERIA CATANI

Via Po 43 primo piano

BALLO IL MAESTRO CHE VI INSEGNA VERAMENTE A BALLARE CHERUBINI

Corsi celeri e sicuri di tutte le danze moderne. Insegnamento perfetto di Samba, Rumba, Spirò, seiche per corrispondenza. - Roma, via Tiburtino 28 (ang. via Crescenzio), tel. 375 541

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Fondi patrimoniali e di garanzia della Banca e delle Sezioni annesse L. 7.420 644 529.

Il 2 marzo corrente è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il bilancio 1948 della Banca Nazionale del Lavoro, che — esclusi i conti d'ordine — porta L. 304 miliardi all'attivo e al passivo e presenta le seguenti risultanze:

ATTIVO

			perc. di partec.
Cassa e somme disponibili	L.	55.928.114 638	27,42
Buoni del Tesoro ordinari	»	18.496.847.000	8,09
Titoli di Stato, obbligazioni e azioni	»	3.520.013.000	1,73
Riporti attivi	»	2.555.589.752	1,25
Anticipazioni attive su titoli e merci	»	5.100.629.652	2,51
Portafoglio cambiario	»	40.509.470.070	19,86
Banche e corrispondenti - saldi debitori	»	14.449.951.302	7,09
Conti correnti ordinari ed agrari - saldi debitori	»	53.801.787.665	26,39
Partecipazioni alle Sezioni annesse	»	337.969.340	0,17
Partecipazioni varie	»	87.951.431	0,04
Partecipanti al capitale - per quote da versare	»	204.520.000	0,10
Debitori per cauzioni, fidejussioni ed accettazioni	»	9.911.667.595	4,86
Partite varie e conti diversi - saldi debitori	»	792.595.424	0,39
Immobili	»	198.000 000	0,10
Mobili e impianti	»	1	
	L.	203.895.159.870	100 —
Valori di terzi in deposito	»	32.978.168.808	
Conti speciali garantiti	»	11.651.851	
Conti di previdenza del personale e fondo quiescenza titoli della Banca depositati a garanzia	»	3.313 332 412	
	L.	240.198.332 941	

PASSIVO

			perc. di partec.
Capitale L. 1.150 000 000			
Riserva ordinaria » 605 000 000			
	L.	1.755.000 000	0,86
Conti di previdenza del personale e fondo quiescenza	»	3.317.864.099	1,63
Depositi, conti correnti e conti di corrispondenza	»	154.332.233.538	75,69
Assegni circolari	»	10.366.902.655	5,08
Anticipazioni passive	»	3.837.171	—
Cauzioni, fidejussioni e accettazioni	»	9.911.667.595	4,86
Cedenti effetti per l'incasso	»	7.691.335.923	3,77
Partite varie e conti diversi - saldi creditori	»	15 154.233.201	7,44
Risconto dell'attivo	»	1.116.396.001	0,55
Avanzo di gestione	»	245.699.685	0,12
	L.	203.895.159.870	100 —
Depositanti di valori	»	32.978.168.808	
Conti vincolati a garanzia di c/ speciali	»	11.651 851	
Titoli di proprietà della Banca - a garanzia del c/ di previdenza e del fondo di quiescenza	»	3.313 332 412	
	L.	240.198.332 941	

La relazione del Direttore Generale ha illustrato, con ricchezza di dati, i vari aspetti della gestione per l'esercizio scorso, liquidandola nell'attività dell'ultimo decennio e di questa ponendo in risalto i più significativi indici di progressione comparati ai movimenti della circolazione e dei prezzi.

Per il 1948 si rilevano particolarmente: — un aumento di oltre 82 miliardi nella massa dei depositi, per una percentuale del 51 %, — un incremento del 45 % (circa 32 miliardi) nei impieghi creditizi saliti a oltre 100 miliardi, incremento che esprime lo sforzo compiuto a sostegno delle attività produttive del Paese secondo i consueti criteri di selettività e nel rispetto delle esigenze di liquidità e di armonico equilibrio nella composizione dei fidi; — un utile netto di 246 milioni che consente l'assegnazione di un dividendo del 6 % al capitale e un ulteriore rafforzamento della riserva che si è elevata a 756 milioni.

Tale utile non è che l'indice residuo delle favorevoli risultanze del rendiconto economico, che hanno inoltre consentito un aumento di quasi 1.400 milioni nel fondo di quiescenza del personale e un cospicuo ammortizzo di spese per immobili, impianti e partecipazioni.

Per il decennio dic. 1938-dic. 1948, si constata una continua considerevole ascesa, che ha portato la Banca del Lavoro nel rango delle preminenti Aziende di Credito.

Fra gli elementi più significativi è lo sviluppo della massa dei depositi, aumentata di 62 volte rispetto al 31 dic. 1938; della stessa misura è la progressione del totale delle attività; e ciò di fronte ad un aumento di 43 volte nella circolazione monetaria e di 37 volte nell'indice dei prezzi all'ingrosso. La Banca è così riuscita non solo a neutralizzare gli effetti negativi della svalutazione della moneta, ma ad incrementare anche in termini reali la consistenza delle sue risorse.

Questo andamento particolarmente favorevole, che testimonia il vigore d'iniziativa dell'Istituto e la vasta e crescente simpatia e fiducia del pubblico, ha notevolmente rafforzato la posizione della Banca del Lavoro nel sistema bancario italiano. Di fatto, rispetto al 1938, la Banca del Lavoro ha più che raddoppiato la sua quota di partecipazione all'attività bancaria nazionale, della quale oggi tende a rappresentare all'incirca il 10 %. E ciò a prescindere dall'apporto delle Sezioni per crediti speciali via via costituite al suo fianco per integrare utilmente la sua opera in settori e caratteristiche ed esigenze particolari.

Anche le Sezioni annesse (Sezione di Credito Fondiario - Sezione di Credito Cinematografico - Sezione di Credito Alberghiero e Turistico - Sezione di Credito alle Medie e Piccole Industrie - Sezione di Credito alla Cooperazione) hanno chiuso i rispettivi bilanci 1948 con lusinghieri risultati e quindi, per effetto della erogazione degli utili alle riserve e di altri conferimenti al patrimonio, i « fondi patrimoniali e di garanzia della Banca e delle Sezioni annesse » sono complessivamente saliti a L. 7.420 644 529.

Milanoradio

165. VIA COLA DI RIENZO (PALAZZO ZINGONE)

TEL. 34.857

RADIO FONO DISCHI FISARMONICHE

TUTTO A RATE CON PAGAMENTO DELLE CAMBIALI PRESSO LA DITTA

Le migliori marche!

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca

Via Montebello N. 88 - Via Sistina N. 58-c - Borgo Pio N. 149 - Viale Regina Margherita N. 35